

Allegato A

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI NELLE RETI FOGNARIE CONSORTILI

(D. Lgs. N. 152 del 03/04/2006 – Parte Terza – Sezione II - Tutela delle acque dall'inquinamento e "Disciplina Regionale degli Scarichi" approvata con Del. G. R. della Sardegna n. 69/25 del 10.12.2008)

Il sottoscritto/la sottoscritta nato/a a il ___/___/___,
residente in, Via n.

nella sua qualità di:

- Titolare
- Legale Rappresentante

della Ditta/Società denominata....., con Sede Legale in
....., Via e Sede Operativa in
....., Via, Telefono,
Fax:, e-mail, ubicata nel Corpo:

- Nord
- Centrale
- Sud

dell'Agglomerato Industriale di Oristano, destinata all'attività di

.....

Codice AteCo:

Codice Fiscale:

n. addetti:

CHIEDE

- Rilascio** della autorizzazione per lo scarico degli effluenti nelle Reti Fognarie Consortili (Art. 7 del Regolamento Fognario Consortile)
 - Rinnovo** della autorizzazione rilasciata da codesto Consorzio per con nota Prot. ___ del ___/___/___ (Art. 10 del Regolamento Fognario Consortile)
 - Modifica** della autorizzazione rilasciata da codesto Consorzio per con nota Prot. ___ del ___/___/___ per variazione quali/quantitativa dello scarico (Art. 11 del Regolamento Fognario Consortile)
 - Voltura** della autorizzazione rilasciata da codesto Consorzio per con nota Prot. ___ del ___/___/___ (Art. 12 del Regolamento Fognario Consortile)
-

DICHIARA

- Ai fini del **Rinnovo** della autorizzazione rilasciata da codesto Consorzio con nota Prot. ____ del __/__/____ di avere/non avere apportato modifiche quali/quantitative al processo produttivo ed agli scarichi delle acque reflue e di avere/non avere apportato modifiche sostanziali alla rete fognaria del proprio Stabilimento ⁽¹⁾

⁽¹⁾ *in caso di dichiarazione di modifiche occorre presentare adeguata documentazione integrativa ai fini dell'istruttoria*

- Ai fini della **Voltura** della autorizzazione rilasciata da codesto Consorzio con nota Prot. ____ del __/__/____ intestata a, che nessuna modifica verrà apportata alle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque reflue, né alla rete fognante esistente
- Che lo scarico avverrà secondo le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Consortile per il Servizio di Fognatura e Depurazione e delle leggi vigenti in materia
- Di non immettere nelle reti fognarie consortili sostanze vietate dalla legge.
- Di aver preso visione del vigente Regolamento Fognario Consortile e di accettare, senza riserve, formalmente ed integralmente, tutte le norme e le condizioni nello stesso contenute.

SI IMPEGNA

- A corrispondere al Consorzio il Canone per la depurazione dei reflui, così come determinato ai sensi del citato Regolamento Consortile ed ogni altra somma che fosse eventualmente dovuta, nella misura e con le modalità fissate nel medesimo e dall'annesso tariffario vigente pro-tempore.

Santa Giusta, __/__/____

Firma

.....

Il sottoscritto autorizza il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese al trattamento ed alla conservazione dei dati personali contenuti nella presente istanza ai sensi della L. n. 675 del 31/12/1996

Firma

.....

Si allegano alla presente istanza, a norma dell'Art. 7 del Regolamento Fognario Consortile:

- **Relazione Tecnica-Illustrativa** firmata da un Tecnico abilitato contenente:
 - la descrizione dettagliata dell'insediamento e dell'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo, alle materie prime utilizzate, ai prodotti e sottoprodotti di lavorazione;
 - le caratteristiche degli eventuali pozzi di prelievo dell'acqua di falda (in particolare la portata emunta);
 - le caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui prodotti;
 - la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse;
 - gli eventuali sistemi di pretrattamento e/o trattamento dei reflui e i sistemi di smaltimento dei rifiuti prodotti dal processo di lavorazione (ad es: oli).
- **Scheda Tecnica**, da redigersi su schema fornito dal Consorzio (*Allegato B*);
- **Elaborati Grafici** generali e di dettaglio in opportuna scala, firmati da un Tecnico abilitato, che individuino compiutamente:
 - l'Insediamento da cui originano gli scarichi;
 - l'area complessiva della proprietà;
 - l'area coperta e quella sistemata a giardino e parcheggi;
 - la viabilità interna;
 - l'ubicazione di eventuali pozzi di adduzione idrica;
 - il tracciato delle reti fognarie nell'ambito aziendale con relativi diametri, materiali e ubicazione dei pozzetti di ispezione;
 - la localizzazione dei pozzetti bordo lotto di ispezione e prelievo dei campioni;
 - i punti di immissione nelle reti consortili;
 - l'ubicazione di eventuali impianti di pretrattamento o trattamento.
- Eventuale **Progetto dell'Impianto di Pretrattamento o Trattamento**, firmato da un Tecnico abilitato, costituito da:
 - Relazione Tecnica e di Calcolo; disegni costruttivi;
 - dichiarazione attestante l'idoneità delle tecnologie adottate ai fini del rispetto dei limiti di accettabilità dello scarico previsti dalla normativa vigente.

Santa Giusta, __/__/____

Firma

.....

Allegato B

SCHEMA TECNICA

da allegare alla domanda di autorizzazione allo scarico

(D. Lgs. N. 152 del 03/04/2006 – Parte Terza – Sezione II - Tutela delle acque dall'inquinamento e "Disciplina Regionale degli Scarichi" approvata con Del. G. R. della Sardegna n. 69/25 del 10.12.2008)

1. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

Denominazione:

Sede Legale in Via, n.

C.A.P. - Comune, Prov.

Telefono - Fax - email

N° iscrizione CCIAA - Cod. ISTAT

Cod. Fiscale - Partita IVA

Legale Rappresentante

Recapito in Via, n.

C.A.P. - Comune, Prov.

Telefono - Fax - email

2. DATI GENERALI DELLO STABILIMENTO

Denominazione:

Ubicazione in Via, n.

C.A.P. - Comune, Prov.

Telefono - Fax - email

Cod. Fiscale - Partita IVA

Legale Rappresentante

Recapito postale (se diverso) in Via, n.

C.A.P. - Comune, Prov.

Telefono - Fax - email

Responsabile Legale dello scarico:

Nome Cognome

Luogo e data di nascita

Residenza in Via....., n.

C.A.P. - Comune, Prov.

Telefono - Fax - email

3. ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

A. Tipologia

- Industriale
- Artigianale
- Commerciale
- Servizi

Codice ISTAT

Descrizione Codice ISTAT.....

.....

.....

Numero addetti fissi: Stagionali:

Giorni lavorativi/anno per addetto:

Ore lavorative/giorno:

B. Caratteristiche del ciclo produttivo

B.1 Allegare una **Relazione tecnica/descrittiva** del ciclo produttivo accompagnata da uno “*schema a blocchi*” con individuazione dei flussi di massa in entrata e in uscita relativi alle materie prime, intermedi, prodotti ed emissioni nelle varie matrici acqua, aria e suolo.

B.2 Materie utilizzate

Indicare nella colonna “*Tipologia*” se si tratta di materie prime, additivi, catalizzatori, prodotti intermedi, prodotti finiti o altro:

Denominazione	Unità di misura	Q.tà max giornaliera utilizzata o prodotta	Q.tà annuale utilizzata o prodotta	Tipologia	Presenza nelle acque reflue scaricate

B.3 Tabella 1

Compilare l'allegata "Tabella 1" indicandovi quali delle sostanze elencate vengono utilizzate o che comunque possono essere presenti nello Stabilimento e quali delle sostanze elencate possono essere rintracciabili nello scarico

B.4 Indicare se vengono utilizzate sostanze pericolose di cui alla "Tabella 5" dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

.....
.....
.....
.....

B.5 Indicare se vengono utilizzate sostanze pericolose, fornendo informazioni anche sulla quantità, di cui alla "Tabella 3/A" dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

.....
.....
.....
.....

B.6 Deposito Materie Prime

Il deposito delle materie prime viene effettuato:

- all'interno dello stabilimento
- all'esterno dello stabilimento

Modalità di deposito delle materie prime:.....

.....
.....
.....

C. Approvvigionamento idrico

Fonte	Denominazione ed estremi autorizzazione rilasciata dall'Ente Gestore	Quant. max prelevata		Utilizzazione			Quant. riciclata
		mc/g	mc/anno	Processo (%)	Servizi (%)	Raffredd. (%)	mc/anno

Acquedotto							
Pozzo							
Altro							

Misuratori di portata installati:

- approvvigionamento generale (al punto di prelievo)
- altro (ad es.: diramazione interna)

D. Rifiuti

D.1 Deposito rifiuti

Il deposito dei rifiuti viene effettuato:

- all'interno dello stabilimento
- all'esterno dello stabilimento

D.2 Modalità di deposito temporaneo dei rifiuti:

.....

D.3 Codici CER dei rifiuti prodotti:

.....

4. DATI RELATIVI AGLI SCARICHI

A. Scarico acque reflue

Estremi Autorizzazione:

Data rilascio Autorizzazione:

Data scadenza Autorizzazione:

Recapito o destinazione dello scarico:

- Corpo idrico superficiale

Fognatura

Suolo

Denominazione del recettore:

Presenza di ulteriori punti terminali di scarico originati dallo Stabilimento:

SI

NO

B. Scarico acque di prima pioggia e di lavaggio

Estremi Autorizzazione:

Data rilascio Autorizzazione:

Data scadenza Autorizzazione:

Recapito o destinazione dello scarico:

Corpo idrico superficiale

Fognatura

Suolo

Denominazione del recettore:

Presenza di ulteriori punti terminali di scarico originati dallo Stabilimento:

SI

NO

Ulteriori dati sulle superfici di raccolta delle acque di prima pioggia/lavaggio

1. superfici impermeabili scoperte (piazze, ecc.) mq _____

2. superfici scoperte potenzialmente inquinanti (parcheggi, piazzali di deposito, ecc.)

mq _____

Presenza di una specifica rete di raccolta acque di prima pioggia/lavaggio

SI

NO

Presenza di vasche di prima pioggia

SI

NO

Presenza di sistemi di misura dei volumi delle acque di prima pioggia/lavaggio scaricate

SI

NO

C. Scarico acque meteoriche

Estremi Autorizzazione:

Data rilascio Autorizzazione:

Data scadenza Autorizzazione:

Recapito o destinazione dello scarico:

Corpo idrico superficiale

Fognatura

Suolo

Denominazione del recettore:

Presenza di ulteriori punti terminali di scarico originati dallo Stabilimento:

SI

NO

Ulteriori dati sulle superfici di raccolta delle acque meteoriche

1. superfici di tetti e/o terrazze mq _____

2. superfici impermeabili scoperte (piazzali, ecc.) mq _____

3. superfici permeabili (aree verdi, ecc.) mq _____

5. ULTERIORI INFORMAZIONI RELATIVE ALLO SCARICO
--

A. Impianto di disoleazione

Presenza del trattamento:

SI

NO

Descrizione dell'impianto

.....
.....
.....
.....

Capacità di trattamento: l/s

mc/giorno

mc/anno

Luogo e modalità di stoccaggio degli oli e dei fanghi prima dello smaltimento:

.....
.....
.....
.....

Modalità di smaltimento degli oli e dei fanghi prodotti:

.....
.....
.....
.....

A.1. Caratteristiche dello scarico in ingresso al disoleatore

Lo scarico è formato:

- dalle acque reflue industriali di un unico processo produttivo
- dalle acque reflue industriali provenienti da processi produttivi diversi
- dall'unione delle acque reflue industriali provenienti da processi produttivi con acque di prima pioggia/lavaggio
- dalle sole acque di prima pioggia/lavaggio

Misuratori di portata installati:

- SI
- NO

A.2. Punti previsti per effettuare i prelievi di controllo

Allegare una planimetria indicante i punti in cui verranno effettuati i controlli degli scarichi previsti

A.3. Presenza di auto campionatori di controllo

- SI
 - NO
-

In caso affermativo, indicare le caratteristiche tecniche, punto di installazione:

.....
.....
.....
.....

B. Impianto di trattamento delle acque reflue

Presenza del trattamento:

- SI
- NO

In caso affermativo fornire le seguenti informazioni sulle caratteristiche qualitative dei reflui in ingresso all'impianto di trattamento (*):

Parametro	Concentrazione mg/l	Parametro	Concentrazione mg/l

(*) se l'impianto è nuovo possono essere allegati rapporti di prova relativi a impianti similari

Descrizione dell'impianto e del tipo di trattamento effettuato

.....
.....
.....
.....

Tipo di gestione:

- individuale diretta
- affidata a Ditta esterna

nome Ditta:

indirizzo:

Capacità di trattamento: mc/giorno

Dati sulla portata dello scarico:

	CONTINUO <i>(lo scarico è attivo tutti i giorni lavorativi)</i>		PERIODICO <i>(lo scarico non è attivo tutti i giorni lavorativi)</i>	
	Q.tà scaricata COSTANTE	Q.tà scaricata VARIABILE	Q.tà scaricata COSTANTE nel periodo di scarico	Q.tà scaricata VARIABILE nel periodo di scarico
<i>Q.tà tot. annua scaricata</i>				
<i>Q.tà max scaricata nel periodo di punta</i>	NO		NO	
<i>Indicare il periodo relativo allo scarico (*)</i>				
<i>Indicare il periodo max di scarico</i>	NO		NO	

(*) tutto l'anno, ovvero mese, settimana, giorni, ore, ecc...

Misuratori di portata installati:

- SI
 NO

B.2. Punti previsti per effettuare i prelievi di controllo

Allegare una planimetria indicante i punti in cui verranno effettuati i controlli degli scarichi previsti

B.3. Presenza di auto campionatori di controllo

- SI
 NO

In caso affermativo, indicare le caratteristiche tecniche, punto di installazione:

.....

6. SISTEMI DI SICUREZZA

Descrizione degli eventuali sistemi di sicurezza per la segnalazione delle anomalie, il blocco dello scarico, il contenimento delle perdite in caso di guasto, incidente, manutenzione degli impianti:

.....
.....
.....
.....

Descrizione delle eventuali procedure operative di intervento previste in caso di guasto, incidente, manutenzione degli impianti:

.....
.....
.....
.....

7. ALTRI DATI

Descrivere eventuali altre attività non contemplate negli schemi precedenti, utili alla caratterizzazione delle acque reflue scaricate:

.....
.....
.....
.....

Il presente documento è stato compilato da *(dati anagrafici e qualifica)*:

.....
.....
.....
.....

_____, __/__/____

Legale Rappresentante
(firma)



Allegato C

D.LGS. N. 152 DEL 03/04/2006

PARTE TERZA – SEZIONE II - TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO.

ALLEGATO 5 - LIMITI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

1. SCARICHI IN CORPI D'ACQUA SUPERFICIALI

1.1 ACQUE REFLUE URBANE

Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane devono conformarsi, secondo le cadenze temporali indicate, ai valori limiti definiti dalle Regioni in funzione degli obiettivi di qualità e, nelle more della suddetta disciplina, alle leggi regionali vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane:

- se esistenti devono conformarsi secondo le cadenze temporali indicate al medesimo articolo alle norme di emissione riportate nella tabella 1;
- se nuovi devono essere conformi alle medesime disposizioni dalla loro entrata in esercizio.

Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane devono essere conformi alle norme di emissione riportate nelle tabelle 1 e 2. Per i parametri azoto totale e fosforo totale le concentrazioni o le percentuali di riduzione del carico inquinante indicate devono essere raggiunti per uno od entrambi i parametri a seconda della situazione locale.

Devono inoltre essere rispettati nel caso di fognature che convogliano anche scarichi di acque reflue industriali i valori limite di tabella 3 ovvero quelli stabiliti dalle Regioni.

TABELLA 1.

LIMITI DI EMISSIONE PER GLI IMPIANTI DI ACQUE REFLUE URBANE.

Potenzialità impianto in A.E. (abitanti e- quivalenti)	2.000 - 10.000		> 10.000	
	Concentrazione	% di ridu- zione	Concentrazione	% di ridu- zione
Parametri (media giornaliera) ⁽¹⁾				
BOD5 (senza nitrificazione)mg/L ⁽²⁾	≤ 25	70-90 ⁽⁵⁾	≤ 25	80
COD mg/L ⁽³⁾	≤ 125	75	≤ 125	75
Solidi Sospesi mg/L ⁽⁴⁾	≤ 35 ⁽⁵⁾	90 ⁽⁵⁾	≤ 35	90

- (1) Le analisi sugli scarichi provenienti da lagunaggio o fitodepurazione devono essere effettuati su campioni filtrati, la concentrazione di solidi sospesi non deve superare i 150 mg/L.
- (2) La misurazione deve essere fatta su campione omogeneizzato non filtrato, non decantato. Si esegue la determinazione dell'ossigeno disciolto anteriormente e posteriormente ad un periodo di incubazione di 5 giorni a 20 °C ± 1 °C, in completa oscurità, con aggiunta di inibitori di nitrificazione.
- (3) La misurazione deve essere fatta su campione omogeneizzato non filtrato, non decantato con bicromato di potassio.
- (4) La misurazione deve essere fatta mediante filtrazione di un campione rappresentativo attraverso membrana filtrante con porosità di 0,45 µm ed essiccazione a 105°C con conseguente calcolo del peso, oppure mediante centrifugazione per almeno 5 minuti (accelerazione media di 2800-3200 g), essiccazione a 105°C e calcolo del peso.
- (5) La percentuale di riduzione del BOD5 non deve essere inferiore a 40. Per i solidi sospesi la concentrazione non deve superare i 70 mg/L e la percentuale di abbattimento non deve essere inferiore al 70%.

TABELLA 2.**LIMITI DI EMISSIONE PER GLI IMPIANTI DI ACQUE REFLUE URBANE RECAPITANTI IN AREE SENSIBILI.**

Parametri (media annua)	Potenzialità impianto in A.E.			
	10.000 - 100.000		> 100.000	
	Concentrazione	% di riduzione	Concentrazione	% di riduzione
Fosforo totale (P mg/L) ⁽¹⁾	≤ 2	80	≤ 1	80
Azoto totale (N mg/L) ⁽²⁾⁽³⁾	≤ 15	70-80	≤ 10	70-80

- (1) Il metodo di riferimento per la misurazione è la spettrofotometria di assorbimento molecolare.
- (2) Per azoto totale si intende la somma dell'azoto Kjeldahl (N.organico+NH₃) + azoto nitrico + azoto nitroso. Il metodo di riferimento per la misurazione è la spettrofotometria di assorbimento molecolare.
- (3) in alternativa al riferimento alla concentrazione media annua, purché si ottenga un analogo livello di protezione ambientale, si può fare riferimento alla concentrazione media giornaliera che non può superare i 20 mg/L per ogni campione in cui la temperatura dell'effluente sia pari o superiore a 12 gradi centigradi. Il limite della concentrazione media giornaliera può essere applicato ad un tempo operativo limitato che tenga conto delle condizioni climatiche locali.

Il punto di prelievo per i controlli deve essere sempre il medesimo e deve essere posto immediatamente a monte del punto di immissione nel corpo recettore. Nel caso di controllo della percentuale di riduzione dell'inquinante, deve essere previsto un punto di prelievo anche all'entrata dell'impianto di trattamento. Di tali esigenze si dovrà tener conto anche nella progettazione e modifica degli impianti, in modo da agevolare l'esecuzione delle attività di controllo.

Per il controllo della conformità dei limiti indicati nelle tabelle 1 e 2 e di altri limiti definiti in sede locale vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore.

Per i parametri di tabella 1 il numero di campioni, ammessi su base annua, la cui media giornaliera può superare i limiti tabellari, è definito in rapporto al numero di misure come da schema seguente.

Campioni prelevati durante l'anno	numero massimo consentito di campioni non conformi	campioni prelevati durante l'anno	numero massimo consentito di campioni non conformi
4 - 7	1	172 - 187	14
8 - 16	2	188 - 203	15
17 - 28	3	204 - 219	16
29 - 40	4	220 - 235	17
41 - 53	5	236 - 251	18
54 - 67	6	252 - 268	19
68 - 81	7	269 - 284	20
82 - 95	8	285 - 300	21
96 - 110	9	301 - 317	22
111 - 125	10	318 - 334	23
126 - 140	11	335 - 350	24
141 - 155	12	351 - 365	25
156 - 171	13		

In particolare si precisa che, per i parametri sotto indicati, i campioni che risultano non conformi, affinché lo scarico sia considerato in regola, non possono comunque superare le concentrazioni riportate in tabella 1 oltre la percentuale sotto indicata:

BOD ₅ :	100%
COD:	100%
Solidi Sospesi	150%

Il numero minimo annuo di campioni per i parametri di cui alle tabelle 1 e 2 è fissato in base alla dimensione dell'impianto di trattamento e va effettuato dall'autorità competente ovvero dal gestore qualora garantisca un sistema di rilevamento e di trasmissione dati all'autorità di controllo, ritenuto idoneo da quest'ultimo, con prelievi ad intervalli regolari nel corso dell'anno, in base allo schema seguente.

potenzialità impianto**numero campioni**

da 2000 a 9999 A.E:	12 campioni il primo anno e 4 negli anni successivi, purché lo scarico sia conforme; se uno dei 4 campioni non è conforme, nell'anno successivo devono essere prelevati 12 campioni
da 10000 a 49999 A.E.:	12 campioni
oltre 50000 A.E:	24 campioni

I gestori degli impianti devono inoltre assicurare un sufficiente numero di autocontrolli (almeno uguale a quello del precedente schema) sugli scarichi dell'impianto di trattamento e sulle acque in entrata.

L'Autorità competente per il controllo deve altresì verificare, con la frequenza minima di seguito indicata, il rispetto dei limiti indicati nella tabella 3. I parametri di tabella 3 che devono essere controllati sono solo quelli che le attività presenti sul territorio possono scaricare in fognatura.

potenzialità impianto**numero controlli**

da 2000 a 9999	1 volta l'anno
da 10000 a 49.999 A.E	3 volte l'anno
oltre 49.999 A.E	6 volte l'anno

Valori estremi per la qualità delle acque in questione non sono presi in considerazione se essi sono il risultato di situazioni eccezionali come quelle dovute a piogge abbondanti.

I risultati delle analisi di autocontrollo effettuate dai gestori degli impianti devono essere messi a disposizione degli Enti preposti al controllo. I risultati dei controlli effettuati dall'Autorità competente e di quelli effettuati a cura dei gestori devono essere archiviati su idoneo supporto informatico secondo le indicazioni riportate nel decreto attuativo.

Ove le caratteristiche dei rifiuti da smaltire lo richiedano per assicurare il rispetto, da parte dell'impianto di trattamento di acque reflue urbane, dei valori limite di emissione in relazione agli standard di qualità da conseguire o mantenere nei corpi recettori interessati dallo scarico dell'impianto, l'autorizzazione prevede:

- l'adozione di tecniche di pretrattamento idonee a garantire, all'ingresso dell'impianto di trattamento delle acque reflue, concentrazioni di inquinanti che non compromettono l'efficienza depurativa dell'impianto stesso;
- l'attuazione di un programma di caratterizzazione quali-quantitativa che, in relazione a quanto previsto alla precedente lettera a), consenta controlli sistematici in entrata e in uscita agli impianti di pretrattamento dei rifiuti liquidi e a quelli di depurazione delle acque reflue;
- l'adozione di sistemi di stoccaggio dei rifiuti liquidi da trattare tale da evitare la miscelazione con i reflui che hanno già subito il trattamento finale;
- standard gestionali adeguati del processo depurativo e specifici piani di controllo dell'efficienza depurativa;
- l'adozione di un sistema di autocontrolli basato, per quanto concerne la frequenza e le modalità di campionamento, su criteri statistici o di tipo casuale, comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della/e reale/i concentrazione/i della/e sostanza/e da misurare analiticamente e da verificare, con un coefficiente di confidenza di almeno il 90%, la conformità o meno dei livelli di emissione ai relativi limiti. I risultati degli autocontrolli sono tenuti a disposizione delle autorità competenti per i quattro anni successivi alla data di rilascio /rinnovo dell'autorizzazione;
- controlli dell'idoneità o meno all'utilizzo in agricoltura dei fanghi biologici prodotti dall'impianto di trattamento delle acque reflue in relazione a quanto disposto dal D.Lgs. 99/1992.

1.2 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.**1.2.1 PRESCRIZIONI GENERALI**

Gli scarichi di acque reflue industriali in acque superficiali, devono essere conformi ai limiti di emissione indicati nella successiva tabella 3 o alle relative norme disposte dalle Regioni.

I valori limite di emissione che gli scarichi interessati non devono superare sono espressi, in linea di massima, in concentrazione.

Tuttavia, le regioni, nell'esercizio della loro autonomia, in attuazione dei piani di tutela delle acque, tenendo conto dei carichi massimi ammissibili, delle migliori tecniche disponibili, definiscono i valori-limite di emissione, diversi da quelli di cui alla tabella 3 sia in concentrazione massima ammissibile sia in quantità massima per unità di tem-

po.

In questo caso, i valori limite espressi in concentrazione devono essere coerenti, e comunque non possono essere superiori, con quelli in peso dell'elemento caratteristico dell'attività ed il relativo fabbisogno d'acqua, parametro quest'ultimo che varia in funzione dei singoli processi e stabilimenti.

Nel caso di attività ricadenti nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 i valori limite di emissione possono essere definiti, in alternativa, per unità di prodotto in linea con quanto previsto con i BAT references comunitari e con le linee guida settoriali nazionali.

Anche in questa ipotesi i valori limite espressi in quantità devono essere coerenti con quelli espressi in concentrazione, tenuto conto del fabbisogno d'acqua, parametro quest'ultimo che varia in funzione dei singoli processi e stabilimenti.

1.2.2 DETERMINAZIONI ANALITICHE.

Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'Autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustificino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione dello scarico, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico, dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (accertamento di routine, accertamento di emergenza, ecc.).

1.2.3 SPECIFICHE PRESCRIZIONI PER GLI SCARICHI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

1. tenendo conto del carico massimo ammissibile, ove definito, della persistenza, bioaccumulabilità e della pericolosità delle sostanze, nonché della possibilità di utilizzare le migliori tecniche disponibili, le Regioni stabiliscono opportuni limiti di emissione in massa nell'unità di tempo (kg/mese).
 2. Per cicli produttivi specificati nella tabella 3/A devono essere rispettati i limiti di emissione in massa per unità di prodotto o di materia prima di cui alla stessa tabella. Per gli stessi cicli produttivi valgono altresì i limiti di concentrazione indicati nella tabella 3 allo scarico finale.
 3. Tra i limiti di emissione in termini di massa per unità di prodotto, indicati nella tabella 3/A, e quelli stabiliti dalle Regioni in termini di massa nell'unità di tempo valgono quelli più cautelativi.
 4. Ove il piano di tutela delle acque lo preveda per il raggiungimento degli standard di cui all'allegato 1 del presente decreto, l'autorità competente può individuare conseguenti prescrizioni adeguatamente motivate all'atto del rilascio e/o del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi che contengono le sostanze di cui all'allegato 5. Dette specifiche prescrizioni possono comportare:
 - a) l'adozione di misure tecniche, di progettazione, costruzione, esercizio o manutenzione dell'impianto in grado di assicurare il rispetto di valori limite di emissione più restrittivi di quelli fissati in tabella 3, fatto salvo il caso in cui sia accertato, attraverso campionamenti a monte ed a valle dell'area di impatto dello scarico, che la presenza nello scarico stesso di una o più sostanze non origina dal ciclo produttivo dell'insediamento ovvero è naturalmente presente nel corpo idrico. Il valore limite di emissione sarà fissato in rapporto con le priorità e le cadenze temporali degli interventi previsti nel piano di tutela delle acque approvato dalla regione e, in particolare, con quanto previsto nello stesso piano per assicurare la qualità delle acque a specifica destinazione funzionale;
 - b) l'adozione di un sistema di autocontrolli basato, per quanto concerne la frequenza e le modalità di campionamento, su criteri statistici o di tipo casuale, comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della/e reale/i concentrazione/i della/e sostanza/e da misurare analiticamente e da verificare, con un coefficiente di confidenza di almeno il 90%), la conformità meno dei livelli di emissione ai relativi limiti. I risultati degli autocontrolli sono tenuti a disposizione delle autorità competenti per i quattro anni successivi alla data di rilascio/rinnovo dell'autorizzazione.
 - 1) le acque di raffreddamento di impianti pre-esistenti possono essere convogliate verso il corpo idrico recettore tramite un unico scarico comune ad altre acque di scarico, a condizione sia posto in essere un sistema di sorveglianza dello scarico che consenta la sistematica rilevazione e verifica dei limiti a monte il punto di miscelazione.
 - 2) I punti 4 e 5 non si applicano agli scarichi che provengono da attività commerciali caratterizzate da modesta significatività con riferimento ai quantitativi annui di acque reflue complessivamente scaricate e che recapitano in pubblica fognatura.
-

2. SCARICHI SUL SUOLO

Nei casi previsti articolo 103 comma 1 punto e), gli scarichi sul suolo devono rispettare i limiti previsti nella tabella 4.

Il punto di prelievo per i controlli è immediatamente a monte del punto di scarico sul suolo. Per gli impianti di depurazione naturale (lagunaggio, fitodepurazione) il punto di scarico corrisponde è quello all'uscita dall'impianto.

Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustificino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione dello scarico, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico, dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (accertamento di routine, accertamento di emergenza, ecc.).

Per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane si fa riferimento a un campione medio ponderato nell'arco di 24 ore.

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

- a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
 - 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m³
- b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.
 - 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinate al riutilizzo.

Per gli scarichi delle acque reflue urbane valgono gli stessi obblighi di controllo e di autocontrollo previsti per gli scarichi in acque superficiali.

L'autorità competente per il controllo deve verificare, con la frequenza minima di seguito indicata, il rispetto dei limiti indicati nella tabella 4. I parametri di tabella 4 da controllare sono solo quelli che le attività presenti sul territorio possono scaricare in fognatura.

volume scarico	numero controlli
sino a 2000 m ³ al giorno	4 volte l'anno
oltre a 2000 m ³ al giorno	8 volte l'anno

2.1 SOSTANZE PER CUI ESISTE IL DIVIETO DI SCARICO

Restano fermi i divieti di scarico sul suolo e nel sottosuolo delle seguenti sostanze:

- composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico;
- composti organo fosforici;
- composti organo stannici;
- sostanze che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso;
- mercurio e i suoi composti;
- cadmio e i suoi composti;
- oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;
- cianuri.
- materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque.

Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del presente decreto o dei successivi aggiornamenti.

Persiste inoltre il divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee, in aggiunta alle sostanze su elencate, di:

1: zinco	rame	nicel	cromo
Piombo	selenio	arsenico	antimonio
Molibdeno	titanio	stagno	bario
Berillio	boro	uranio	vanadio
Cobalto	tallio	tellurio	argento

- 2: Biocidi e loro derivati non compresi nell'elenco del paragrafo precedente;
- 3: Sostanze che hanno un effetto nocivo sul sapore ovvero sull'odore dei prodotti consumati dall'uomo derivati dall'ambiente idrico, nonché i composti che possono dare origine a tali sostanze nelle acque;
- 4: Composti organosilicati tossici o persistenti e che possono dare origine a tali composti nelle acque ad eccezione di quelli che sono biologicamente innocui o che si trasformano rapidamente nell'acqua in sostanze innocue;
- 5: Composti inorganici del fosforo e fosforo elementare;
- 6: Oli minerali non persistenti ed idrocarburi di origine petrolifera non persistenti;
- 7: Fluoruri;
- 8: Sostanze che influiscono sfavorevolmente sull'equilibrio dell'ossigeno, in particolare ammoniacale e nitriti.

Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del presente decreto o dei successivi aggiornamenti.

3. INDICAZIONI GENERALI

I punti di scarico degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane devono essere scelti, per quanto possibile, in modo da ridurre al minimo gli effetti sulle acque recettrici.

Tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con potenzialità superiore a 2.000 abitanti equivalenti, ad esclusione degli impianti di trattamento che applicano tecnologie depurative di tipo naturale quali la fitodepurazione e il lagunaggio, dovranno essere dotati di un trattamento di disinfezione da utilizzarsi in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario ovvero per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali o gli usi in atto del corpo idrico recettore.

In sede di approvazione del progetto dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane l'autorità competente dovrà verificare che l'impianto sia in grado di garantire che la concentrazione media giornaliera dell'azoto ammoniacale (espresso come N), in uscita dall'impianto di trattamento non superi il 30% del valore della concentrazione dell'azoto totale (espresso come N) in uscita dall'impianto di trattamento. Tale prescrizione non vale per gli scarichi in mare.

In sede di autorizzazione allo scarico, l'autorità competente:

- a) fisserà il sistema di riferimento per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento rispettivamente a: l'opzione riferita al rispetto della concentrazione o della percentuale di abbattimento; il riferimento alla concentrazione media annua a alla concentrazione media giornaliera per il parametro "azoto totale" della tabella 2
- b) fisserà il limite opportuno relativo al parametro "Escherichia coli" espresso come UFC/100mL. Si consiglia un limite non superiore a 5000 UFC/100mL.

I trattamenti appropriati di cui all'articolo 31, comma 2 devono essere individuati con l'obiettivo di:

- a) rendere semplice la manutenzione e la gestione;
- b) essere in grado di sopportare adeguatamente forti variazioni orarie del carico idraulico e organico;
- c) minimizzare i costi gestionali.

Questa tipologia di trattamento può equivalere ad un trattamento primario o ad un trattamento secondario a seconda della soluzione tecnica adottata e dei risultati depurativi raggiunti.

Per tutti gli agglomerati con popolazione equivalente compresa tra 50 e 2000 a.e, si ritiene auspicabile il ricorso a tecnologie di depurazione naturale quali il lagunaggio o la fitodepurazione, o tecnologie come i filtri percolatori o impianti ad ossidazione totale.

Peraltro tali trattamenti possono essere considerati adatti se opportunamente dimensionati, al fine del raggiungimento dei limiti della tabella 1, anche per tutti gli agglomerati in cui la popolazione equivalente fluttuante sia superiore al 30% della popolazione residente e laddove le caratteristiche territoriali e climatiche lo consentano.

Tali trattamenti si prestano, per gli agglomerati di maggiori dimensioni con popolazione equivalente compresa tra i 2000 e i 25000 a.e, anche a soluzioni integrate con impianti a fanghi attivi o a biomassa adesa, a valle del trattamento, con funzione di affinamento.

4 METODI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI

Fatto salvo quanto diversamente specificato nelle tabelle 1, 2, 3, 4 circa i metodi analitici di riferimento, rimangono valide le procedure di controllo, campionamento e misura definite dalle normative in essere prima dell'entrata in vigore del presente decreto. Le metodiche di campionamento ed analisi saranno aggiornate con apposito decreto ministeriale su proposta dell'APAT.

TABELLA 3.

VALORI LIMITI DI EMISSIONE IN ACQUE SUPERFICIALI E IN FOGNATURA.

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Scarico in acque superficiali	Scarico in rete fognaria(*)
1	pH		5,5-9,5	5,5-9,5
2	Temperatura	°C	(1)	(1)
3	colore		non percettibile con diluizione 1:20	non percettibile con diluizione 1:40
4	odore		non deve essere causa di molestie	non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		assenti	assenti
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/L	≤80	≤200
7	BOD ₅ (come O ₂) (2)	mg/L	≤40	≤250
8	COD (come O ₂) (2)	mg/L	≤160	≤500
9	Alluminio	mg/L	≤1	≤2,0
10	Arsenico	mg/L	≤0,5	≤0,5
11	Bario	mg/L	≤20	-
12	Boro	mg/L	≤2	≤4
13	Cadmio	mg/L	≤0,02	≤0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤2	≤4
15	Cromo VI	mg/L	≤0,2	≤0,20
16	Ferro	mg/L	≤2	≤4
17	Manganese	mg/L	≤2	≤4
18	Mercurio	mg/L	≤0,005	≤0,005
19	Nichel	mg/L	≤2	≤4
20	Piombo	mg/L	≤0,2	≤0,3
21	Rame	mg/L	≤0,1	≤0,4
22	Selenio	mg/L	≤0,03	≤0,03
23	Stagno	mg/L	≤10	
24	Zinco	mg/L	≤0,5	≤1,0
25	Cianuri totali (come CN)	mg/L	≤0,5	≤1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤0,2	≤0,3
27	Solfuri (come H ₂ S)	mg/L	≤1	≤2
28	Solfiti (come SO ₃)	mg/L	≤1	≤2
29	Solfati (come SO ₄) (3)	mg/L	≤1000	≤1000
30	Cloruri (3)	mg/L	≤1200	≤1200
31	Fluoruri	mg/L	≤6	≤12
32	Fosforo totale (come P) (2)	mg/L	≤10	≤10
33	Azoto ammoniacale (come NH ₄) (2)	mg /L	≤15	≤30
34	Azoto nitroso (come N) (2)	mg/L	≤0,6	≤0,6
35	Azoto nitrico (come N) (2)	mg /L	≤20	≤30

36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤20	≤40
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤5	≤10
38	Fenoli	mg/L	≤0,5	≤1
39	Aldeidi	mg/L	≤1	≤2
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤0,2	≤0,4
41	Solventi organici azotati	mg/L	≤0,1	≤0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤2	≤4
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤0,10	≤0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤0,05	≤0,05
	tra cui:			
45	-aldrin	mg/L	≤0,01	≤0,01
46	-dielldrin	mg/L	≤0,01	≤0,01
47	-endrin	mg/L	≤0,002	≤0,002
48	-isodrin	mg/L	≤0,002	≤0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤1	≤2
50	Escherichia coli (4)	UFC/100mL	nota	
51	Saggio di tossicità acuta (5)		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50%del totale	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80%del totale

- (*) I limiti per lo scarico in rete fognaria sono obbligatori in assenza di limiti stabiliti dall'autorità competente o in mancanza di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i limiti di emissione dello scarico finale. Limiti diversi devono essere resi conformi a quanto indicato alla nota 2 della tabella 5 relativa a sostanze pericolose .
- (1) Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3°C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30°C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3°C oltre 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35°C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d'acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare i 35°C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3°C oltre i 1000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.
 - (2) Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane valgono i limiti indicati in tabella 1 e, per le zone sensibili anche quelli di tabella 2. Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in zone sensibili la concentrazione di fosforo totale e di azoto totale deve essere rispettivamente di 1 e 10 mg/L.
 - (3) Tali limiti non valgono per lo scarico in mare, in tal senso le zone di foce sono equiparate alle acque marine costiere, purché almeno sulla metà di una qualsiasi sezione a valle dello scarico non vengano disturbate le naturali variazioni della concentrazione di solfati o di cloruri.
 - (4) In sede di autorizzazione allo scarico dell'impianto per il trattamento di acque reflue urbane, da parte dell'autorità competente andrà fissato il limite più opportuno in relazione alla situazione ambientale e igienico sanitaria del corpo idrico recettore e agli usi esistenti. Si consiglia un limite non superiore ai 5000 UFC/100mL
 - (5) Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 del presente allegato. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.
-

TABELLA 3/A.**LIMITI DI EMISSIONE PER UNITÀ DI PRODOTTO RIFERITI A SPECIFICI CICLI PRODUTTIVI (**).**

Settore produttivo	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)	media mensile	media giorno (*)
---------------------------	--	----------------------	-------------------------

CADMIO

Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico

Fabbricazione dei composti del cadmio	g/kg grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato		0,5
Produzione di pigmenti	g/kg (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)		0,3
Fabbricazione di stabilizzanti	g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)		0,5
Fabbricazione di batterie primarie e secondarie	g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)		1,5
Galvanostegia	g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)		0,3

MERCURIO (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)

Salamoia riciclata - da applicare all'Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro	g Hg /t di capacità di produzione di cloro, installata		0,5
Salamoia riciclata - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.	G Hg /t di capacità di produzione di cloro, installata		1
Salamoia a perdere - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.	G Hg /t di capacità di produzione di cloro, installata		5

MERCURIO (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)

Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruro di vinile	g/t capacità di produzione di CVM		0,1
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni	g/kg mercurio trattato		5
Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM	g/kg al mese mercurio trattato		0,7
Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio	g/kg al mese mercurio trattato		0,05
Fabbricazione di batterie primarie contenenti Hg	g/kg al mese mercurio trattato		0,03
Industrie dei metalli non ferrosi - Stabilimenti di ricupero del mercurio (1) - Estrazione e raffinazione di metalli non ferrosi (1)			
Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio			

ESACLOROCICLOESANO (HCH)

Produzione HCH	g HCH/t HCH prodotto		2
Estrazione lindano	g HCH/t HCH trattato		4
Produzione ed estrazione lindano	g HCH/t HCH prodotto		5

DDT

Produzione DDT compresa la formulazione sul posto di DDT	g/t di sostanze prodotte, trattate o utilizzate - valore mensile		4 8
--	--	--	-----

PENTACLOROFENOLO (PCP)

Produzione del PCP Na idrolisi dell'esaclorobenzene	g/t di capacità di produzione o capacità di utilizzazione		25 50
---	---	--	-------

ALDRIN, DIELDRIN, ENDRIN, ISODRIN

Produzione e formulazione di: Aldrin e/o dieldrin e/o endrin e/o isodrin	g/t capacità di produzione o capacità di utilizzazione		3 15
Produzione e trattamento di HCB	g HCB/t di capacità di produzione di HCB		10

ESACLOROBENZENE (HCB)

Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl ₄)	g HCB/t di capacità di produzione tota-		1,5
---	---	--	-----

)mediante perclorurazione le di PER + CCl₄

Produzione di tricloroetilene e/o percloroetilene con altri procedimenti (1)

ESACLOROBUTADIENE

Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl₄) mediante perclorurazione g HCBD/t di capacità di produzione totale di PER + CCl₄ 1,5

Produzione di tricloroetilene e/o di percloroetilene mediante altri procedimenti (1)

CLOROFORMIO

Produzione clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo e metano g CHCl₃ /t di capacità di produzione di clorometani 10

Produzione clorometani mediante clorurazione del metano g CHCl₃/t di capacità di produzione di clorometani 7,5

TETRACLORURO DI CARBONIO

Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione procedimento con lavaggio g CCl₄/t di capacità di produzione totale di CCl₄ e di percloroetilene 30 40

Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione procedimento senza lavaggio g CCl₄/t di capacità di produzione totale di CCl₄ e di percloroetilene 2,5 5

Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano (compresa la clorolisi sotto pressione a partire dal metanolo) (1).

Produzione di clorofluorocarburi (1)

1,2 DICLOROETANO (EDC)

Unicamente produzione 1,2 dicloroetano g/t 2,5 5

Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione nello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore g/t 5 10

Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilimenti industriali diversi da quelli del punto precedente) (2)

Trasformazione di 1,2 dicloroetano in sostanze diverse dal cloruro di vinile g/t 2,5 5

TRICLOROETILENE

Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER) (2) g/t 2,5 5

Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli (2) g/t

TRICLOROBENZENE (TCB)

produzione di TCB per disidrociorazione e/o trasformazione di TCB g/t 10

produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione (2) g/t 0,5

PERCLOROETILENE (PER)

Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER) g/t 2,5 5

Produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER) (2) g/t 2,5 5

Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli (2)

Produzione di clorofluorocarbonio (1)

Note alla tabella 3 A

(*) qualora non diversamente indicato, i valori indicati sono riferiti a medie mensili. Ove non indicato esplicitamente si consideri come valore delle media giornaliera il doppio di quella mensile.

(**) Per i cicli produttivi che hanno uno scarico della sostanza pericolosa in questione, minore al quantitativo annuo indicato nello schema seguente, le autorità competenti all'autorizzazione possono evitare il procedimento autorizzativo previsto all'articolo 46, comma 2, e dall'articolo 34, commi 2 e 4. In tal caso valgono solo i limiti di tabella 3.

SOSTANZA PERICOLOSA

Quantità annua di sostanza inquinante scaricata considerata per l'applicazione dell'articolo 46, comma 2, e 34, commi 2 e 4.

CADMIO	10 kg/anno di Cd (nel caso di stabilimenti di galvanostegia si applicano comunque i limiti di tabella 3/A, quando la capacità complessiva delle vasche di galvanostegia supera 1,5 m ³)
MERCURIO (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)	è sempre richiesto il rispetto della tabella 3/A
MERCURIO (settore diverse dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)	7,5 kg/anno di Hg
ESACLOROCICLOESANO (HCH)	3 kg/anno di HCH
DDT	1 kg/anno di DDT
PENTAFLUOROFENOLO (PCP)	3 kg/anno di PCP
ALDRIN, DIELDRIN, ENDRIN, ISODRIN	è sempre richiesto il rispetto della tabella 3/A
ESACLOROBENZENE (HCB)	1 kg/anno di HCB
ESACLOROBUTADIENE (HCBd)	1 kg/anno di HCBd
CLOROFORMIO	30 kg/anno di CHCl ₃
TETRAFLUORURO DI CARBONIO (TETRA)	30 kg/anno di TETRA
1,2 DICLOROETANO (EDC)	30 kg/anno di EDC
TRICLOROETILENE (TRI)	30 kg/anno di TRI
Triclorobenzene (TCB)	è sempre richiesto il rispetto della tabella 3A e l'applicazione delle procedure dell'articolo 34
PERCLOROETILENE (PER)	30 kg/anno di PER

- (1) per questi cicli produttivi non vi sono limiti di massa per unità di prodotto, devono essere rispettati, solo i limiti di concentrazione indicati in tabella 3 in relazione alla singola sostanza o alla famiglia di sostanze di appartenenza.
- (2) per questi cicli produttivi non vengono indicati limiti di massa per unità di prodotto, ma devono essere rispettati, oltre ai limiti di concentrazione indicati in tabella 3 per la famiglia di sostanze di appartenenza, i seguenti limiti di concentrazione:

	Media giorno mg/L	Media mese mg/L
1,2 dicloroetano (EDC). Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli in stabilimenti industriali diversi da quelli che producono, trasformano e/o utilizzano EDC nello stesso stabilimento	0,2	0,1
Tricloroetilene (TRI) Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)	0,5	1
Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli	0,2	0,2
Triclorobenzene (TCB) Produzione e	0,1	0,05

trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione		
Percloroetilene (PER) Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER)	1	0,5
Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli	0,2	0,1

Per verificare che gli scarichi soddisfino i limiti indicati nella tabella 3/A deve essere prevista una procedura di controllo che prevede:

- il prelievo quotidiano di un campione rappresentativo degli scarichi effettuati nel giro di 24 ore e la misurazione della concentrazione della sostanza in esame;
- la misurazione del flusso totale degli scarichi nello stesso arco di tempo.

La quantità di sostanza scaricata nel corso di un mese si calcola sommando le quantità scaricate ogni giorno nel corso del mese. Tale quantità va divisa per la quantità totale di prodotto o di materia prima.

TABELLA 4.

LIMITI DI EMISSIONE PER LE ACQUE REFLUE URBANE ED INDUSTRIALI CHE RECAPITANO SUL SUOLO

	unità di misura	(il valore della concentrazione deve essere minore o uguale a quello indicato)
1	pH	6 - 8
2	SAR	10
3	Materiali grossolani	- assenti
4	Solidi sospesi totali	mg/L <u>25</u>
5	BOD5	mg O ₂ /L <u>20</u>
6	COD	mg O ₂ /L <u>100</u>
7	Azoto totale	mg N /L 15
8	Fosforo totale	mg P /L 2
9	Tensioattivi totali	mg/L 0,5
10	Alluminio	mg/L 1
11	Berillio	mg/L 0,1
12	Arsenico	mg/L 0,05
13	Bario	mg/L 10
14	Boro	mg/L 0,5
15	Cromo totale	mg/L 1
16	Ferro	mg/L 2
17	Manganese	mg/L 0,2
18	Nichel	mg/L 0,2
19	Piombo	mg/L 0,1
20	Rame	mg/L 0,1
21	Selenio	mg/L 0,002
22	Stagno	mg/L 3
23	Vanadio	mg/L 0,1
24	Zinco	mg/L 0,5
25	Solfuri	mg H ₂ S/L 0,5
26	Solfiti	mg SO ₃ /L 0,5
27	Solfati	mgSO ₄ /L 500
28	Cloro attivo	mg/L 0,2
29	Cloruri	mg Cl/L 200
30	Fluoruri	mg F/L 1
31	Fenoli totali	mg/L 0,1
32	Aldeidi totali	mg/L 0,5
33	Solventi organici aromatici totali	mg/L 0,01
34	Solventi organici azotati totali	mg/L 0,01
35	Saggio di tossicità su Daphnia magna (vedi nota 8 di tabella 3)	LC50 ^{24h} il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50%del totale

- (1) In sede di autorizzazione allo scarico dell'impianto per il trattamento di acque reflue urbane, da parte dell'autorità competente andrà fissato il limite più opportuno in relazione alla situazione ambientale e igienico sanitaria del corpo idrico recettore e agli usi esistenti. Si consiglia un limite non superiore ai 5000 UFC/100mL

TABELLA 5.

SOSTANZE PER LE QUALI NON POSSONO ESSERE ADOTTATI LIMITI MENO RESTRITTIVI DI QUELLI INDICATI IN TABELLA 3, PER LO SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI (1) E PER LO SCARICO IN RETE FOGNARIA (2), O IN TABELLA 4, PER LO SCARICO SUL SUOLO

1	Arsenico
2	Cadmio
3	Cromo totale
4	Cromo esavalente
5	Mercurio
6	Nichel
7	Piombo
8	Rame
9	Selenio
10	Zinco
11	Fenoli
12	Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti
13	Solventi organici aromatici
14	Solventi organici azotati
15	Composti organici alogenati (compresi i pesticidi clorurati)
16	Pesticidi fosforati
17	Composti organici dello stagno
18	Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e 51/53) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52 e successive modifiche

- (1) Per quanto riguarda gli scarichi in corpo idrico superficiale, nel caso di insediamenti produttivi aventi scarichi con una portata complessiva media giornaliera inferiore a 50 m³, per i parametri della tabella 5, ad eccezione di quelli indicati sotto i numeri 2, 4, 5, 7, 15, 16, 17 e 18 le Regioni e le Province autonome nell'ambito dei piani di tutela, possono ammettere valori di concentrazione che superano di non oltre il 50% i valori indicati nella tabella 3, purché sia dimostrato che ciò non comporti un peggioramento della situazione ambientale e non pregiudica il raggiungimento gli obiettivi ambientali.
- (2) Per quanto riguarda gli scarichi in fognatura, purché sia garantito che lo scarico finale della fognatura rispetti i limiti di tabella 3, o quelli stabiliti dalle Regioni, l'Ente gestore può stabilire per i parametri della tabella 5, ad eccezione di quelli indicati sotto i numeri 2, 4, 5, 7, 14, 15, 16, e 17, limiti di accettabilità i cui valori di concentrazione superano quello indicato in tabella 3.

TABELLA 6

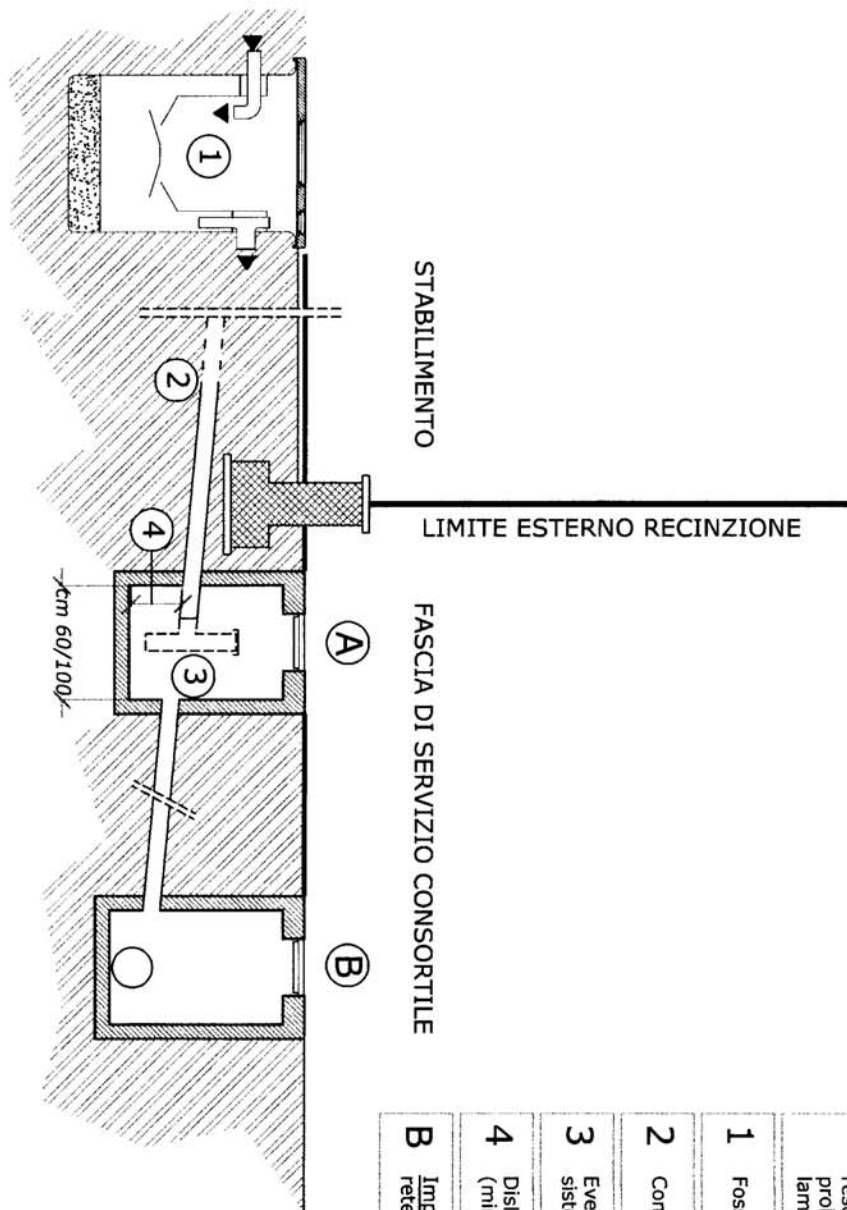
PESO VIVO MEDIO ANNUO CORRISPONDENTE A UNA PRODUZIONE DI 340 KG DI AZOTO, AL NETTO DELLE PERDITE DI RIMOZIONE E STOCCAGGIO, DA CONSIDERARE AI FINI DELL'ASSIMILAZIONE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE (ARTICOLO 101, COMMA 7, LETTERA B.)

CATEGORIA ANIMALE ALLEVATA	PESO VIVO MEDIO PER ANNO (tonn.)
Scrofe con suinetti fino a 30 kg	3,4
Suini in accrescimento/ingrasso	3,0
Vacche da latte in produzione	2,5
Rimonta vacche da latte	2,8
Bovini all'ingrasso	4,0
Galline ovaiole	1,5
Polli da carne	1,4
Tacchini	2,0
Cunicoli	2,4
Ovicaprini	3,4
Equini	4,9

Allegato D1

SCHEMA TIPO
DI POZZETTO DI ISPEZIONE ACQUE NERE DA POSIZIONARE A BORDO LOTTO

ALLEGATO D1 SCHEMA TIPO DI POZZETTO DI ISPEZIONE ACQUE NERE DA POSIZIONARE A BORDO LOTTO



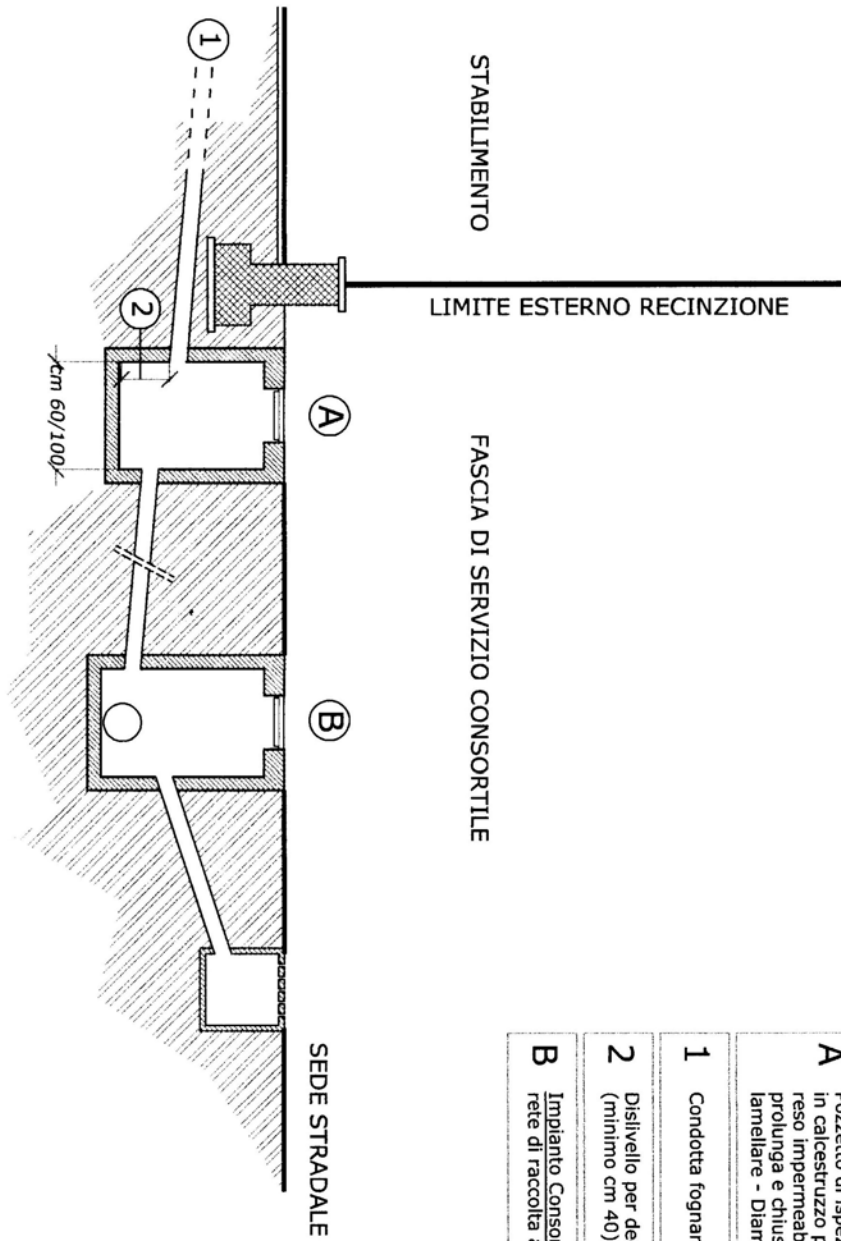
- | | |
|----------|---|
| A | Pozzetto di ispezione ubicato a bordo lotto in calcestruzzo prefabbricato o in opera, reso impermeabile, dotato di eventuale prolunga e chiuso in ghisa sferoidale o lamellare - Diametro min. DN60 |
| 1 | Fossa settica tipo "Imhoff" |
| 2 | Condotta fognaria acque nere |
| 3 | Eventuale sifone ispezionabile o sistema equivalente |
| 4 | Dislivello per decantazione (minimo cm 30) |
| B | Impianto Consortile:
rete di raccolta acqua nere |

Allegato D2

SCHEMA TIPO
DI POZZETTO DI ISPEZIONE ACQUE BIANCHE DA POSIZIONARE A BORDO LOTTO

ALLEGATO D2

SCHEMA TIPO DI POZZETTO DI ISPEZIONE ACQUE BIANCHE DA POSIZIONARE A BORDO LOTTO



A Pozzetto di ispezione ubicato a bordo lotto in calcestruzzo prefabbricato o in opera, reso impermeabile, dotato di eventuale prolunga e chiuso in ghisa sferoidale o lamellare - Diametro min. DN60

1 Condotta fognaria acque bianche

2 Dislivello per decantazione (minimo cm 40)

B Impianto Consortile: rete di raccolta acqua bianche

CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE

CONVENZIONE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO NELLE RETI FOGNARIE

CONSORTILI

L'anno, il giorno del mese di, in Santa Giusta, nella sede Amministrativa del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, Porto Industriale di Oristano, Località *Cirras*

TRA

il CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE, già Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione dell'Oristanese, Ente di Diritto Pubblico, con Sede Legale in Oristano, Via Carducci, n. 21, ed Uffici in Santa Giusta - Località "*Cirras*" - Porto Industriale, Codice Fiscale 80003430958 e partita I.V.A. 00087530952, in persona del Direttore dell'Ente, Dott. Marcello Siddu, espressamente autorizzato e delegato alla stipula del presente atto in forza della Deliberazione n° del, di seguito denominato "Consorzio" o "Ente"

E

la **SOCIETÀ**, di seguito denominata "Società"

PREMESSO

➤ che il Consorzio è titolare e gestore delle reti fognarie Consortili e più precisamente della rete delle acque nere e della rete pluviale al servizio dagli Insediamenti o Complessi Produttivi ubicati all'interno dell'Agglomerato Industriale di Oristano;

➤ che il Consorzio è altresì proprietario e gestore dell'Impianto di depurazione sito in loc. "*Cirras*" - Santa Giusta a cui è collegata la richiamata rete fognaria Consortile deputate alla raccolta delle acque nere civili ed industriali e di

quelle meteoriche di prima pioggia;

➤ che il Consorzio gestisce il servizio di convogliamento e trattamento dei reflui civili ed industriali e delle acque meteoriche di prima pioggia per tutti gli Insediamenti o Complessi Produttivi ubicati all'interno dell'Agglomerato Industriale di Oristano;

➤ che il Consorzio provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle citate reti fognarie e allo smaltimento dei fanghi del processo di depurazione;

➤ che il Consorzio provvede alla realizzazione degli interventi di adeguamento e trasformazione degli impianti che si rendono necessari al fine di garantire il migliore funzionamento dei servizi offerti nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia;

➤ che il Consorzio trae i mezzi finanziari occorrenti all'espletamento dei servizi offerti dai corrispettivi versati dagli insediati utenti;

➤ che il Consorzio, con deliberazione dell'Assemblea Generale n. 3-A del 16 ottobre 2009, ha approvato il nuovo Regolamento Fognario Consortile;

➤ che il Nuovo Regolamento Fognario Consortile - che si allega alla presente Convenzione - è stato redatto nel rispetto della vigente normativa in materia, ed in particolare del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e della Direttiva in materia di "Disciplina Regionale degli Scarichi" approvata con Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 69/25 del 10 dicembre 2008;

➤ che il Consorzio, con deliberazione commissariale n. 87-C del 18 novembre 2009, ha aggiornato le tariffe relative ai servizi di fognatura e depurazione di cui alla presente Convenzione;

➤ che la Società, a seguito di atto notarile/contratto di locazione

del, ha acquistato/locato dal Consorzio un area di mq

..... nell'Agglomerato Industriale di Oristano per lo svolgimen-

to della seguente attività:

➤ che la Societàha presentato, in data, Istanza di Autorizzazione/Rinnovo per lo scarico degli affluenti, corredata dalla prescritta documentazione tecnico-amministrativa;

➤ che la Direzione del Consorzio, a seguito dell'attività istruttoria condotta dall'Ufficio Tecnico dell'Ente che ha giudicato l'Istanza ed i relativi documenti conformi al Regolamento Fognario Consortile vigente, ha ritenuto di concedere l'Autorizzazione alla realizzazione delle Opere di allaccio alle reti fognarie nera e pluviale Consortili;

➤ che sono state ultimate, secondo le modalità tecniche prescritte, da parte della Società le opere di allaccio alle reti fognarie Consortili e che, quindi, in data, è stata eseguita la prescritta Visita Tecnica da parte di un Incaricato dell'Ufficio Tecnico del Consorzio che ha dato esito positivo;

➤ che, pertanto, a far data dal, la Società è in grado di scaricare i propri reflui nella reti fognarie Consortili.

Tutto ciò premesso, il **CONSORZIO** e la **SOCIETÀ** convengono e stipulano quanto segue:

1) Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante, sostanziale e vincolante della presente Convenzione;

2) Il Consorzio autorizza la Società a scaricare le acque reflue prodotte dalle attività dalla stessa svolte e le acque meteoriche nelle reti fognarie Consortili.

Gli scarichi di cui sopra dovranno essere effettuati, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, nel pieno rispetto della presente Autorizzazione allo scarico, della documentazione oggetto dell'Istruttoria dell'Ufficio Tecnico del Consorzio di cui alle premesse, delle normative vigenti, delle prescrizioni impartite dalle Autorità competenti, del vigente Regolamento Fognario del Consorzio e quindi delle disposizioni *infra* meglio specificate.

La violazione degli obblighi di cui sopra, indipendentemente dalle sanzioni penali e/o amministrative, comporterà per la Società una responsabilità, anche civilistica, nei confronti del Consorzio, oltre alla revoca, laddove previsto, della presente Autorizzazione;

3) La Società, per lo scarico e smaltimento dei reflui, si impegna ad utilizzare in via esclusiva i Servizi all'uopo predisposti dal Consorzio e a convogliare, pertanto, tutti gli scarichi dell'insediamento produttivo, di qualsiasi natura, nel sistema fognario e di depurazione gestito dal Consorzio;

4) La Società si impegna a non realizzare ed utilizzare pozzi di adduzione di acque di falda se non preventivamente ed obbligatoriamente autorizzati dal Consorzio.

In tale eventualità, i punti di prelevamento saranno dotati di apposito misuratore di portata, approntato a spese della Societàed ispezionabile dall'Ente, necessario per determinare la quantità di acqua prelevata ed immessa nelle reti fognarie Consortili;

5) (Eventuale) La Società dichiara che all'interno del proprio Stabilimento (non sono) sono presenti n... pozzi regolarmente autorizzati ed utilizzati per il processo produttivo (e/o un sistema di raccolta delle acque di prima

pioggia). Pertanto la stessa Società si impegna ad installare presso il/i pozzo/i di approvvigionamento delle acque di processo (e/o presso il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia), un apposito misuratore, approvato e sottoposto al controllo del Consorzio che rilevi la misura dei volumi scaricati nella rete fognaria Consortile delle acque nere, al fine di determinare il corrispettivo dovuto dalla Società per tali ulteriori scarichi;

6) La presente Autorizzazione allo scarico, a norma dell'art. 124, comma 7 del citato D. Lgs. n. 152/06 e dell'art. 5, comma 7, della "Disciplina Regionale degli Scarichi" emanata dalla Regione Autonoma della Sardegna, è **valida per quattro anni dalla data del rilascio** e dovrà esserne chiesto il rinnovo un anno prima della scadenza.

Lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente Autorizzazione, fino all'adozione del nuovo provvedimento, sempre che la domanda di rinnovo sia stata tempestivamente presentata.

La presente Autorizzazione allo scarico si intenderà decaduta di diritto, ex art. 13 del vigente Regolamento Fognario del Consorzio, in caso di cessazione di esercizio dell'attività da parte della Società documentata da competenti Organi Ufficiali;

7) La Società, quale corrispettivo per l'utilizzo dei Servizi di fognatura e depurazione forniti, corrisponderà all'Ente, previa ricezione di apposita fattura, un canone diviso in due *tranche* semestrali, costituito da una quota fissa che dà diritto all'utilizzo del Servizio deliberata in €..... ciascuna - aggiornabile con apposito provvedimento dei competenti Organi del Consorzio - e da una quota variabile sulla base del consumo di acqua

potabile fornita dalla rete idropotabile Consortile, deliberata in € a mc - tariffa modificabile anch'essa con provvedimento dei competenti Organi del Consorzio - che potrà essere determinata solo a seguito della lettura, effettuata con cadenza semestrale, dei contatori da parte degli incaricati del Consorzio.

(Eventuale) La Società, inoltre, verserà al Consorzio, al fine di tener conto dell'effettiva qualità e quantità di acque reflue civili ed industriali convogliate nelle reti fognarie Consortili, una ulteriore quota aggiuntiva variabile, deliberata in € a mc - tariffa modificabile anch'essa con provvedimento dei competenti Organi del Consorzio - che potrà essere determinata solo a seguito della lettura da parte degli incaricati del Consorzio, effettuata con cadenza semestrale, dei misuratori di portata di cui al precedente art. 5.

In caso di ritardato pagamento del canone di utenza o della ulteriore quota aggiuntiva variabile - che dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla ricezione della relativa fattura - verranno applicati sulle somme dovute gli interessi convenzionali di mora di cui agli art. 3, 4 e 5 del D.Lgs 231/2002.

La mancata corresponsione anche di un solo canone semestrale, attribuisce al Consorzio la facoltà di sospendere i servizi di fognatura e depurazione, con preavviso non inferiore a 20 giorni a mezzo di raccomandata A/R, e tale sospensione non esonera tuttavia la Società dall'obbligo dei pagamenti di cui alla presente Convenzione fino alla naturale scadenza della stessa.

In caso di sospensione e poi di successiva riattivazione del Servizio, tutti gli eventuali costi di ripristino saranno a carico della Società;

8) (Eventuale) Le parti, fermo restando i valori limite degli scarichi fissati dalle normative nazionali e regionali, stabiliscono che:

- la Società si impegna a scaricare nella rete fognaria delle acque nere un volume non superiore a quello costituito dalla somma dei volumi delle seguenti tipologie: volumi forniti dall'acquedotto potabile consortile e misurati dal contatore, volumi prelevati dai pozzi autorizzati e dotati di misuratore di portata, volumi scaricati come acque di prima pioggia raccolte e misurate con dispositivi approvati dal Consorzio;

- la Società si impegna a scaricare nella rete pluviale esclusivamente i volumi costituiti dalle seguenti tipologie: acque meteoriche di prima e seconda pioggia per gli stabilimenti che non necessitano del trattamento delle acque di prima pioggia, acque meteoriche di seconda pioggia per gli stabilimenti che necessitano del trattamento delle acque di prima pioggia; (eventuale) acque di raffreddamento indiretto per una portata pari a mc/ora preventivamente autorizzata dal Consorzio;

- la Società dichiara di aver adottato, nella costruzione degli impianti interni e di allacciamento, in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'Ufficio Tecnico del Consorzio e sotto la sua vigilanza, le seguenti norme tecniche;

- nella costruzione delle canalizzazioni interne tutti i provvedimenti necessari ad ovviare ad eventuali inconvenienti alle tubazioni derivanti da sovra pressioni che possono verificarsi in conseguenza dell'eventuale funzionamento in carico della rete stradale o di quella interna. Le condutture orizzontali all'interno dei fabbricati sono state eseguite con materiale impermeabile e resistente all'azione chimica e

meccanica delle acque che le percorrono, levigate internamente ed idonee a resistere, anche per quanto riguarda i giunti, alle sovrappressioni. Le ispezioni sono in numero e posizione adeguate, dotate di tappi o chiusure a perfetta tenuta, capaci di resistere con sicurezza e senza perdite di gas anche alle sovrappressioni accidentali;

- nell'ipotesi di un andamento molto variabile per le portate delle acque reflue industriali e nere sono state realizzate delle camerette di cacciata, per il lavaggio delle relative fogne, poste alla testata delle fogne stesse. Ogni cameretta di cacciata è provvista di un sifone automatico ed è ispezionabile direttamente o a mezzo di collegata cameretta di ispezione. Le camerette di lavaggio sono dimensionate in modo che ad ogni cacciata la quantità di acqua scaricata dal sifone assicuri un efficace pulizia del condotto fognario;

- sono stati adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad evitare ogni possibile contaminazione delle derivazioni di acqua dalla rete idrica da parte delle acque di fognatura;

- (eventuale) essendo presenti impianti elevatori, le vasche di aspirazione hanno forma di tramoggia e la loro capacità è la minima possibile, compatibilmente con le prevedibili portate di afflusso e con la durata ritenuta conveniente dei periodi di funzionamento delle elettropompe. Gli impianti sono progettati in modo che il locale delle macchine sia convenientemente separato dalla vasca di aspirazione e dalla relativa camera delle griglie. Le pompe si trovano sempre sotto carico, pronte al funzionamento, che viene avviato automaticamente quando il livello di acque nella vasca di aspirazione raggiunge

		l'altezza prestabilita;
		- per quanto riguarda le acque pluviali che cadono sulle superfici impermeabilizzate ed affluiscono alla fognatura pluviale attraverso caditoie, sono state tenute presenti le seguenti norme:
		a) il numero delle caditoie è stabilito in relazione ai massimi eventi meteorici previsti, tenuto conto del tipo e delle caratteristiche della pavimentazione o della impermeabilizzazione;
		b) ogni caditoia è munita di pozzetto di decantazione con chiusura idraulica di dimensioni proporzionate strettamente alle necessità della sua funzione;
		c) i pozzetti di decantazione sono coperti con chiusini facilmente apribili per le operazioni di espurgo;
		- per le superfici su cui insistono impianti in esterno, nonché per quelle scoperte interessate dalla movimentazione di materiali potenzialmente inquinanti è prevista la raccolta delle acque di prima pioggia e di lavaggio entro vasche impermeabili, con successivo scarico graduale, a portata ridotta e previa misurazione dei volumi immessi, nella fognatura Consortile delle acque nere. Il volume delle vasche di prima pioggia è determinato, per ogni evento meteorico, con riferimento ad una precipitazione di cinque millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante. Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia avverrà entro le 48÷72 ore dal termine della precipitazione. La portata di dimensionamento della rete di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia è determinata assumendo che l'evento meteorico si verifichi in quindici minuti. Il sistema impianti-

stico per la raccolta delle acque di prima pioggia consente l'agevole e sicura separazione di queste dalle acque di seconda pioggia in quanto queste ultime devono venire immesse nella fognatura pluviale;

- l'allacciamento a ciascuna delle due reti fognarie consortili (rete nera e rete pluviale) avviene in corrispondenza dei pozzetti di linea esistenti; (eventuale) non essendo possibile allacciarsi alle reti fognarie e idriche in corrispondenza dei pozzetti di linea esistenti, è stato realizzato, secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio Tecnico del Consorzio, un nuovo pozzetto di linea nel punto di immissione lungo la Rete Fognaria Consortile a totale cura e spese del Titolare dello scarico. Il numero delle immissioni è stato strettamente limitato. Su ciascun collettore di scarico, prima dell'immissione nella fognatura consortile, è stato realizzato un pozzetto d'ispezione e campionamento in calcestruzzo prefabbricato o in calcestruzzo in opera ben rifinito, reso convenientemente impermeabile, secondo le dimensioni ed indicazioni riportate negli allegati del Regolamento Fognario Consortile Allegato D1 (pozzetto di ispezione per acque nere) e Allegato D2 (pozzetto di ispezione per acque pluviali). La canna di discesa ha forma rettangolare, con dimensioni minime di 0,60 m x 0,70 m, o quadrata con lato di 0,70 m. Il chiusino è di ghisa sferoidale o lamellare, con telaio ancorato alla canna di discesa e la bocca situata in modo da poter esaminare dall'alto il deflusso delle acque, mediante la semplice apertura del chiusino. La forma del chiusino è rettangolare (quadrata o anche circolare) con lato o diametro minimo di m.

		vesse necessità di modificare le quantità e/o le qualità degli scarichi, dovrà
		preventivamente farne espressa richiesta al Consorzio entro il termine di
		30 giorni precedenti la data in cui intende effettuare tale modificazione e
		ciò per dar modo all'Ufficio Tecnico di valutare l'Istanza.
		L'adeguamento in aumento degli scarichi sarà autorizzato dall'Ente, senti-
		to il parere dell'Ufficio Tecnico, in quanto compatibile con la capacità del-
		le reti fognarie Consortili e con la capacità depurativa complessiva
		dell'Impianto.
		Qualora venisse accertata la difformità qualitativa dei reflui scaricati dal-
		la Società da quelli convenzionalmente previsti, il Consorzio, a ti-
		tolo di penale e senza preventiva diffida, potrà applicare sull'intera quanti-
		tà dei reflui addotti alle rete fognaria delle acque nere il doppio della tariffa
		prevista.
		Nel caso in cui si verificasse un inadempimento quantitativo rispetto al-
		le quantità convenzionalmente stabilite , il Consorzio potrà applicare,
		previa formale diffida, una tariffa nella misura del doppio di quella norma-
		le sulle quantità eccedenti.
		In caso di cessazione dell'adduzione di reflui alla rete fognaria Consortile,
		a seguito di modificazione o cessazione a qualsiasi titolo dell'attività
		dell'insediamento produttivo, la presente Convenzione sarà risolta con ef-
		fetto dalla fine del mese in cui risulterà accertata l'effettiva cessazione
		dell'attività;
		11) In caso di subentro nell'insediamento produttivo, a seguito di affitto o ces-
		sione o conferimento di azienda o ramo di azienda, fusione, concentrazione
		e comunque in tutte le altre ipotesi di trasferimento dell'insediamento pro-
		pag. 12 di pagg. 17

duttivo ad un soggetto diverso da quello a cui è stata rilasciata la presente

Autorizzazione allo scarico, i diritti e gli obblighi derivanti dalla presente

Convenzione si trasferiranno al soggetto subentrante previa espressa rinun-

cia scritta da parte della Società e presentazione, da parte del

soggetto subentrante, di una nuova Istanza che, oltre ad essere corredata da

tutta la documentazione prescritta dall'art. 7 del vigente Regolamento Fo-

gnario adottato dal Consorzio, dovrà essere sottoscritta anche dalla Società

..... che così ne accetta la solidarietà passiva.

Qualora il soggetto subentrante dovesse svolgere un attività produttiva che

non comportasse modifiche di sorta alle condizioni di scarico già approva-

te dal Consorzio, sarà sufficiente la produzione di una apposita dichiara-

zione, sempre sottoscritta da ambo i soggetti e sempre soggetta alle dispo-

sizioni di cui all'art. 5 del richiamato Regolamento Fognario dell'Ente, at-

testante il mantenimento di tutte le condizioni di cui alla presente Autoriz-

zazione.

Tale apposita dichiarazione dovrà contenere, a pena di nullità, anche i se-

guenti elementi:

- dovrà essere precisamente indicato, alla data del subentro, la quantità

dei reflui addotti alle reti fognarie Consortili, quantità che dovrà deriva-

re da una apposita lettura dei misuratori installati nello stabilimento da

effettuarsi in contraddittorio con un incaricato del Consorzio e ciò per

permettere al Consorzio l'inizio della fatturazione a carico del nuovo

soggetto produttivo;

- dovrà essere rilasciata in favore del Consorzio, da parte di entrambi i

soggetti, dichiarazione di assunzione, in via solidale, di tutte le obbliga-

zioni derivanti dal pregresso rapporto tra l'Ente e la Società

.....

12) La Società si impegna a comunicare al Consorzio ogni variazione relativa alla ragione sociale, natura giuridica, sede e Legale Rappresentante;

13) Le parti stabiliscono che **sono completamente a carico della Società, tutti gli oneri derivanti dalle opere di allaccio alle reti fognarie Consortili e dall'installazione dei misuratori di portata, comprese le condotte stradali e/o le derivazioni trasversali** costruite in aree consortili eventualmente necessarie.

Tali opere, ivi comprese le condotte di allacciamento, che **sono in uso alla Società e la cui manutenzione ordinaria e straordinaria**, previa autorizzazione dell'Ente, **resta a carico della predetta Società, diventano di proprietà del Consorzio.**

In caso di rilevata inerzia o inadempienza nella manutenzione delle Opere o condotte di allacciamento, il Consorzio, previa comunicazione scritta, eseguirà le necessarie attività manutentive addebitandone tutti i costi alla Società Rimane, invece, sempre a carico del Consorzio la manutenzione ordinaria e straordinaria delle condotte principali;

14) La Società non potrà in alcuna maniera immettere nelle reti fognarie Consortili acque reflue provenienti da auto spurgo.

La violazione di tale disposizione potrà comportare, ad insindacabile giudizio della Direzione del Consorzio, la revoca della presente Autorizzazione;

15) La Società accetta e si impegna a far eseguire, favorendoli, i controlli e le

ispezioni che il Consorzio vorrà compiere presso gli Impianti all'interno dello Stabilimento e i campionamenti presso le canalizzazioni fognarie ed i pozzetti di ispezione ubicati sui rami di collegamento alle reti fognarie.

In particolare, a mezzo del proprio personale, l'Ente ha la facoltà di verificare ed effettuare misurazioni sull'approvvigionamento di acqua e sugli scarichi, prelevare campioni di liquami presso l'impianto di pretrattamento, laddove esistente, e comunque di effettuare tutti i prelievi necessari al fine di verificare l'osservanza da parte della Società delle disposizioni previste dal Regolamento Fognario e dalle normative nazionali e regionali vigenti.

Nei pozzetti di controllo i campioni potranno essere prelevati anche senza preavviso.

La reiterata mancata collaborazione - nel numero massimo di due volte - da parte della Società nel permettere i controlli di cui al presente articolo da parte degli addetti autorizzati del Consorzio, autorizza il medesimo a sospendere, previa diffida scritta, la somministrazione dei servizi di fognatura e depurazione erogati e ad interrompere la fornitura del servizio idrico, le cui spese di ripristino, laddove concesso, saranno completamente a carico della Società;

16) In caso di interruzione dei Servizi di cui alla presente Convenzione, non potrà essere imputata dalla Società al Consorzio alcun tipo di responsabilità, fatte salve quelle specificamente previste dalla Legge, e non potrà essere richiesto all'Ente alcun risarcimento danni o rimborso spese.

Il Consorzio si obbliga, in tale ipotesi e laddove possibile, ad attivarsi tempestivamente al fine di rimuovere le cause che hanno determinato

l'interruzione dei Servizi;

17) La presente Autorizzazione potrà essere revocata, ad insindacabile giudizio

dell'Ente, nei casi previsti all'art. 14 del vigente Regolamento fognario

Consortile. In particolare:

- quando il pagamento dei canoni di cui al precedente art. 7 venga effet-

tuato con un ritardo di oltre 1 anno dalla data di emissione della relativa

fattura da parte del Consorzio;

- qualora si verifichi, da parte della Società, lo scarico non previamente

autorizzato di liquami in quantitativi superiori e/o con caratteristiche di-

verse da quanto dichiarato al precedente art. 8;

- nell'ipotesi di cui all'articolo 14 della presente Convenzione;

- per disposizioni delle Autorità competenti;

- nel caso in cui, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Consor-

tile, l'ulteriore immissione in fognatura degli effluenti aziendali - pur se

precedentemente autorizzata - possa arrecare pregiudizi al regolare fun-

zionamento dell'Impianto di Depurazione;

18) La Società dichiara di accettare senza riserve tutte le prescri-

zioni e normative che verranno deliberate dal Consorzio in esecuzione del-

lo Statuto, del Regolamento Fognario Consortile e della presente Conven-

zione.

La Società, ulteriormente, si impegna ad apportare ai propri impianti ed al

processo produttivo quelle modificazioni che saranno richieste dal Consor-

zio nel caso la quantità e/o qualità degli scarichi sia tale da arrecare danni

alle reti fognarie e/o all'impianto di depurazione e/o creare particolari dif-

ficoltà al processo depurativo;

19) Le parti concordemente stabiliscono che per quanto non espressamente previsto e regolato con la presente Convenzione sono applicabili le norme di cui al vigente Regolamento fognario del Consorzio - che qui si intende interamente richiamato dalle parti e conosciuto ed accettato dalla Società, ivi compresi gli allegati tecnici - e le correnti disposizioni di legge nazionale e regionale in materia;

20) Per qualsiasi controversia derivante dalla presente convenzione contratto o comunque connessa ad essa - comprese le controversie relative alla sua interpretazione, validità, esecuzione e risoluzione - sarà competente il Tribunale di Oristano, con espressa rinuncia delle parti al Giudizio arbitrale;

21) A tutti gli effetti della presente Convenzione e ai fini delle eventuali comunicazioni, la Società elegge domicilio a

22) La registrazione della presente Convenzione è a carico del Consorzio che intende avvalersi dei benefici di cui all'art. 24 del D.P.R. 601/73. Ai fini della registrazione si dichiara che il presente Accordo è soggetto ad IVA.

per il **Consorzio** per la Società

(*Dott. Marcello Siddu*) (Sig.)

Ai sensi dell'art. 1341, comma 2, c.c., le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare le clausole di cui agli artt.della presente Convenzione.

per il **Consorzio** per la

(*Dott. Marcello Siddu*) (Sig.....)